

## IL RIDIMENSIONAMENTO DELL'INDUSTRIA NEI CENSIMENTI ECONOMICI 2011.

di Leonardo Cuoco

### 1. I primi risultati del Censimento 2011 dell'Industria e dei Servizi

Nel mese di luglio 2013, l'Istat ha pubblicato i primi risultati del 9° Censimento 2011 su Industria e Servizi con tabelle di confronto con i dati del Censimento 2001. La rilevanza delle trasformazioni registrate nel periodo 2001-2011 ha sollecitato Spazio Aperto ad offrire prime riflessioni che sono ordinate nel presente contributo.

Le unità rilevate, dal Censimento, sono le imprese attive che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie.

Sono state rilevate anche le unità, classificate nell'agricoltura, che non appartengono al campo di osservazione del Censimento dell'Agricoltura, in quanto orientate non all'esercizio delle attività agricole, bensì ai servizi di supporto dell'agricoltura, compresi quelli successivi alle fasi di raccolta. Per necessità di sintesi, le presenti riflessioni fanno riferimento solo ai risultati riferibili al numero delle imprese attive e al numero degli occupati (comprensivi degli occupati interni e di quelli esterni), rilevati per l'intera regione Basilicata, nonché ai dati di confronto 2001-2011.

### 2. Le trasformazioni strutturali dell'Industria e dei Servizi in Basilicata: 2001-2011

Da una prima lettura dei dati ordinati nella Tab.I emerge in tutta la sua ampiezza il ridimensionamento delle attività industriali in Basilicata, dopo una fase di forte espansione nell'ultimo decennio del secolo scorso, dovuto non solo ai grandi investimenti della Fiat ma anche al risveglio dell'imprenditoria regionale nel mobile, nell'abbigliamento e nell'agro-alimentare. Il ridimensionamento ha riguardato tanto il numero delle imprese attive nell'industria (2001=8.502 unità; 2011 = 8.052 unità), quanto e soprattutto il numero degli occupati, passati da 48.276 unità nel 2001 a 36.934 unità al 31 dicembre 2011, con una perdita netta di 11.342 unità, ¼ della consistenza 2001.

In altre realtà regionali, la riduzione delle imprese e dell'occupazione industriale è stata compensata dalla crescita delle attività terziarie. In Basilicata, invece, l'espulsione di occupazione dall'industria ha trovato un argine nell'espansione dell'occupazione nelle attività terziarie solo per 6.992 unità lavorative (poco meno dei 2/3 dell'occupazione industriale espulsa): il saldo occupa-

### Sommario

Il ridimensionamento dell'industria nei Censimenti economici 2011. pg. 1

Nota Statistica: La desertificazione industriale in Basilicata: 2001-2011. pg. 9



zionale tra i due settori si chiude, pertanto, comunque in negativo, con 4.333 unità in meno nel decennio 2001-2011. In termini di numero di imprese, il saldo delle dinamiche tra i due grandi settori di attività è invece positivo: il numero delle imprese nelle attività terziarie è aumentato di 2.346 unità nel decennio intercensuario, contro una diminuzione del numero delle imprese industriali di 450 unità.

Da questi dati, appare fondato ipotizzare che nelle attività terziarie si sia riversato dall'industria non solo una quota rilevante di occupazione, ma anche un significativo numero di imprese.

Per effetto di queste dinamiche il numero totale delle imprese è aumentato da 33.086 unità nel 2001 a 35.101 unità nel 2011, 2.015 in più nel decennio.

**Tab. I - Regione Basilicata: primi dati di sintesi Censimento Industria e Servizi 2011 (valori assoluti)**

SETTORI	NUMERO UNITA'				NUMERO ADDETTI (1)			
	2001	2011	VAR Ass.	VAR %	2001	2011	VAR. Ass	VAR %
<b>Totale Agricoltura, sivecoltura e pesca</b>	<b>197</b>	<b>316</b>	<b>119</b>	<b>60,4</b>	<b>457</b>	<b>474</b>	<b>17</b>	<b>3,7</b>
<b>Totale Industria di cui</b>	<b>8 502</b>	<b>8 052</b>	<b>-450</b>	<b>-5,3</b>	<b>48 276</b>	<b>36 934</b>	<b>-11 342</b>	<b>-23,5</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	67	46	-21	-31,3	378	266	-112	-29,6
Attività manifatturiere	3 714	3 085	-629	-16,9	28 281	20 189	-8 092	-28,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	69	58	527,3	88	196	108	122,7
Costruzioni	4 644	4 743	99	2,1	18 622	14 502	-4 120	-22,1
<b>Totale Servizi di cui</b>	<b>24 387</b>	<b>26 733</b>	<b>2 346</b>	<b>9,6</b>	<b>53 337</b>	<b>60 329</b>	<b>6 992</b>	<b>13,1</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	10 899	11 097	198	1,8	21 696	23 843	2 147	9,9
Trasporto e magazzinaggio	1 222	1 013	-209	-17,1	4 811	4 509	-302	-6,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2 051	2 588	537	26,2	4 942	7 587	2 645	53,5
Servizi di informazione e comunicazione	489	556	67	13,7	1 371	2 119	748	54,6
Attività finanziarie e assicurative	506	561	55	10,9	2 344	1 241	-1 103	-47,1
Attività immobiliari	135	401	266	197,0	199	547	348	174,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5 106	5 910	804	15,7	7 723	8 042	319	4,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	634	873	239	37,7	4 236	5 870	1 634	38,6
Istruzione	149	214	65	43,6	848	565	-283	-33,4
<b>Totale Censimento</b>	<b>33 086</b>	<b>35 101</b>	<b>2 015</b>	<b>6,1</b>	<b>102 070</b>	<b>97 737</b>	<b>-4 333</b>	<b>-4,2</b>

<sup>1</sup> Il Numero totale degli addetti è comprensivo del numero di lavoratori temporanei e del numero di lavoratori esterni  
Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati Istat Censimento Industria e Servizi 2011

### 3. Le dinamiche dell'industria 2001-2011

I dati del comparto industriale, nella sua articolazione per classi di attività, con il relativo confronto al 2001, sono riportati nella Tab. 2. Emerge dai dati che nel generale ridimensionamento dell'industria manifatturiera, hanno subito le più drastiche riduzioni in termini di occupati i comparti "storici" che nel recente passato hanno dato forte impulso alla creazione di distretti produttivi regionali: quali l'industria del mobile imbottito (area materana), l'indu-

stria dell'abbigliamento (area dell'Alto Bradano), le materie plastiche (Val Basento).

Hanno, invece, resistito su livelli occupazionali del 2001, pur con riduzioni modeste, l'industria dell'automobile e l'indotto meccanico.

L'industria alimentare, infine, per quanto abbia registrato un ridimensionamento della sua base imprenditoriale, segna comunque un incremento significativo di addetti, passando da 2.972 unità nel 2001 a 3.090 unità nel 2011.

**Lo spostamento  
di imprese  
e occupati  
dall'industria  
alle attività terziarie**

In forte ridimensionamento è anche l'industria delle costruzioni nel suo complesso, che registra 14.502 unità nel 2011, 4.120 occupati in meno rispetto al dato del 2001. Hanno frenato il ridimensionamento i fenomeni di riconversione produttiva, registrati nel decennio, a favore delle attività di costruzioni specializzate e di ingegneria civile, che solo parzialmente hanno compensato la caduta delle tradizionali costruzioni di edifi-

ci e di opere pubbliche. Nell'ambito delle attività classificate industriali si segnala, infine, il raddoppio degli occupati nei settori della fornitura di acqua, energia elettrica e gas e nelle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti che nel periodo 2001-2011 hanno registrato un incremento di occupati di circa 1.000 unità (2001=995; 2011= 1.977).

Tab.2- Regione Basilicata: Industria

Industria	NUMERO UNITA'			NUMERO ADDETTI (1)		
	2001	2011	VAR %	2001	2011	VAR %
<b>A Estrazione di minerali da cave e miniere</b>	<b>67</b>	<b>46</b>	<b>-31,3</b>	<b>378</b>	<b>266</b>	<b>-29,6</b>
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	65	45	-30,8	329	216	-34,3
attività dei servizi di supporto all'estrazione	2	1	-50,0	49	50	2,0
<b>B Attività manifatturiere</b>	<b>3 714</b>	<b>3 085</b>	<b>-16,9</b>	<b>28 281</b>	<b>20 189</b>	<b>-28,6</b>
industrie alimentari	920	793	-13,8	2 972	3 090	4,0
industria delle bevande	30	36	20,0	609	364	-40,2
industrie tessili	62	49	-21,0	383	280	-26,9
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	280	117	-58,2	1 412	433	-69,3
fabbricazione di articoli in pelle e simili	18	8	-55,6	436	11	-97,5
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	502	338	-32,7	1 189	814	-31,5
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21	18	-14,3	96	58	-39,6
stampo e riproduzione di supporti registrati	141	141	0,0	742	449	-39,5
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2	7	250,0	41	23	-43,9
fabbricazione di prodotti chimici	33	17	-48,5	608	57	-90,6
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	5	3	-40,0	101	72	-28,7
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	61	60	-1,6	1 092	573	-47,5
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	298	266	-10,7	2 671	1 632	-38,9
metallurgia	12	16	33,3	133	106	-20,3
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	648	582	-10,2	2 891	2 344	-18,9
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	18	21	16,7	168	70	-58,3
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	29	36	24,1	1 311	267	-79,6
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	59	71	20,3	966	429	-55,6
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	15	20	33,3	6 408	6 020	-6,1
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	6	200,0	2	148	7 300,0
fabbricazione di mobili	144	122	-15,3	2 135	1 936	-9,3
altre industrie manifatturiere	160	154	-3,8	279	256	-8,2
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	254	204	-19,7	1 636	757	-53,7
<b>C Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</b>	<b>11</b>	<b>69</b>	<b>527,3</b>	<b>88</b>	<b>196</b>	<b>122,7</b>
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	11	69	527,3	88	196	122,7
<b>D Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</b>	<b>66</b>	<b>109</b>	<b>65,2</b>	<b>907</b>	<b>1 781</b>	<b>96,4</b>
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	4	3	-25,0	12	386	3 116,7
gestione delle reti fognarie	12	13	8,3	140	144	2,9
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	50	90	80,0	755	1 247	65,2
attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti		3			4	
<b>E Costruzioni</b>	<b>4 644</b>	<b>4 743</b>	<b>2,1</b>	<b>18 622</b>	<b>14 502</b>	<b>-22,1</b>
costruzione di edifici	2 686	1 522	-43,3	12 327	4 958	-59,8
ingegneria civile	105	150	42,9	777	1 322	70,1
lavori di costruzione specializzati	1 853	3 071	65,7	5 518	8 222	49,0
<b>Totale</b>	<b>8 502</b>	<b>8 052</b>	<b>-5,3</b>	<b>48 276</b>	<b>36 934</b>	<b>-23,5</b>

1 Il Numero totale degli addetti è comprensivo del numero di lavoratori temporanei e del numero di lavoratori esterni

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati Istat Censimento Industria e Servizi 2011

Il declino  
dei  
distretti  
industriali  
storici



**Territorio spa**  
ricerca progettazione programmazione

#### **4. Le dinamiche delle attività terziarie nel decennio 2001-2011.**

Il settore terziario con 26.733 imprese e 60.329 occupati è ormai il settore centrale su cui poggia il sistema di produzione di beni e servizi della Basilicata.

Rispetto alle attività industriali, dove alcuni comparti hanno registrato ridimensionamenti profondi, la gran parte delle attività terziarie evidenzia, invece, solo segni positivi. La differenza nelle dinamiche delle attività terziarie è segnata, infatti, dal diverso ritmo di espansione, anziché dai segni positivi o negativi di questa. Tenendo conto dei dati ordinati nella Tab. 3, tra le attività "terziarie" quelle che hanno registrato i ritmi di espansione dell'occupazione i più elevati nel decennio intercensuario 2001-2011 sono:

- le attività di supporto alle imprese (2001=759 addetti; 2011= 2.116 addetti pari a un incremento del 178,8%);
- le attività immobiliari (2001=199 occupati; 2011= 547 occupati pari a un incremento del 174,9%);
- i servizi di informazioni e comunicazione (2001= 1.371 occupati; 2011=2.119 occupati pari a un incremento del 54,6%);
- le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (2001= 4.942 occupati; 2011= 7.587 occupati pari a un incremento del 53,5%).

Rilevante, inoltre, l'espansione, in termini di occupazione, delle attività relative al commercio all'ingrosso il cui numero di addetti passa dai 4.057 addetti fatti registrare al 2001 a ben 5.943 addetti registrati al 2011 pari a un incremento di quasi il 46,5%.

In termini di imprese, si evidenzia che i maggiori ritmi di espansione vengono fatti regi-

strare dalle attività caratterizzate dai maggiori incrementi occupazionali.

Si ritiene di segnalare, infine, non solo la consistenza raggiunta ma, anche, i significativi incrementi in termini di imprese e di occupati in alcune attività di servizi che generalmente assorbono unità dotate di livelli medio-alto di istruzione (attività professionali scientifiche e tecniche, attività finanziarie ed assicurative, servizi di informazione e comunicazione).

Questa circostanza consente di ritenere che, allo stato attuale, dette attività sono le uniche che riescono a fronteggiare l'ingresso nel mercato del lavoro delle unità giovanili diplomate e laureate.

***“Il settore terziario con 26.733 imprese e 60.329 occupati è ormai il settore centrale su cui poggia il sistema di produzione di beni e servizi della Basilicata”***

Tab.3- Regione Basilicata: Attività Terziarie

Attività Terziarie	NUMERO UNITA'			NUMERO ADETTI (1)		
	2001	2011	VAR %	2001	2011	VAR %
<b>A Commercio all'ingrosso e al dettaglio</b>	<b>10 899</b>	<b>11 097</b>	<b>1,8</b>	<b>21 696</b>	<b>23 843</b>	<b>9,9</b>
<b>riparazione di autoveicoli e motocicli</b>						
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	1 428	1 354	-5,2	3 489	3 318	-4,9
<i>commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	1 776	2 413	35,9	4 057	5 943	46,5
<i>commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)</i>	7 695	7 330	-4,7	14 150	14 582	3,1
<b>B trasporto e magazzinaggio</b>	<b>1 222</b>	<b>1 013</b>	<b>-17,1</b>	<b>4 811</b>	<b>4 509</b>	<b>-6,3</b>
<i>trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</i>	1 080	876	-18,9	3 962	3 564	-10,0
<i>trasporto aereo</i>	1			1		
<i>magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	115	110	-4,3	810	864	6,7
<i>servizi postali e attività di corriere</i>	26	27	3,8	38	81	113,2
<b>C Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</b>	<b>2 051</b>	<b>2 588</b>	<b>26,2</b>	<b>4 942</b>	<b>7 587</b>	<b>53,5</b>
<i>alloggio</i>	267	304	13,9	1 108	1 404	26,7
<i>attività dei servizi di ristorazione</i>	1 784	2 284	28,0	3 834	6 183	61,3
<b>D Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>489</b>	<b>556</b>	<b>13,7</b>	<b>1 371</b>	<b>2 119</b>	<b>54,6</b>
<i>attività editoriali</i>	16	32	100,0	35	57	62,9
<i>attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore</i>	35	34	-2,9	72	73	1,4
<i>attività di programmazione e trasmissione</i>	17	20	17,6	44	51	15,9
<i>telecomunicazioni</i>	5	23	360,0	83	57	-31,3
<i>produzione di software, consulenza informatica e attività connesse</i>	172	189	9,9	450	652	44,9
<i>attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici</i>	244	258	5,7	687	1 229	78,9
<b>E Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>506</b>	<b>561</b>	<b>10,9</b>	<b>2 344</b>	<b>1 241</b>	<b>-47,1</b>
<i>attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)</i>	87	19	-78,2	1 450	223	-84,6
<i>attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative</i>	419	542	29,4	894	1 018	13,9
<b>F Attività immobiliari</b>	<b>135</b>	<b>401</b>	<b>197,0</b>	<b>199</b>	<b>547</b>	<b>174,9</b>
<i>attività immobiliari</i>	135	401	197,0	199	547	174,9
<b>G Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>5 106</b>	<b>5 910</b>	<b>15,7</b>	<b>7 723</b>	<b>8 042</b>	<b>4,1</b>
<i>attività legali e contabilità</i>	1 741	2 268	30,3	2 560	3 129	22,2
<i>attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale</i>	182	210	15,4	685	380	-44,5
<i>attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche</i>	1 448	2 477	71,1	2 135	2 815	31,9
<i>ricerca scientifica e sviluppo</i>	134	99	-26,1	297	191	-35,7
<i>pubblicità e ricerche di mercato</i>	84	76	-9,5	226	189	-16,4
<i>altre attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1 415	691	-51,2	1 712	1 245	-27,3
<i>servizi veterinari</i>	102	89	-12,7	108	93	-13,9
<b>H Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>634</b>	<b>873</b>	<b>37,7</b>	<b>4 236</b>	<b>5 870</b>	<b>38,6</b>
<i>attività di noleggio e leasing operativo</i>	52	121	132,7	81	346	327,2
<i>attività di ricerca, selezione, fornitura di personale</i>	9	4	-55,6	14	4	-71,4
<i>attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse</i>	39	106	171,8	113	267	136,3
<i>servizi di vigilanza e investigazione</i>	24	24	0,0	771	790	2,5
<i>attività di servizi per edifici e paesaggio</i>	235	287	22,1	2 498	2 347	-6,0
<i>attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese</i>	275	331	20,4	759	2 116	178,8
<b>I Istruzione</b>	<b>149</b>	<b>214</b>	<b>43,6</b>	<b>848</b>	<b>565</b>	<b>-33,4</b>
<i>istruzione</i>	149	214	43,6	848	565	-33,4
<b>L Sanità e assistenza sociale</b>	<b>1 341</b>	<b>1 587</b>	<b>18,3</b>	<b>2 277</b>	<b>2 643</b>	<b>16,1</b>
<i>assistenza sanitaria</i>	1 316	1 528	16,1	2 108	2 449	16,2
<i>servizi di assistenza sociale residenziale</i>	8	20	150,0	35	117	234,3
<i>assistenza sociale non residenziale</i>	17	39	129,4	134	77	-42,5
<b>M Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>277</b>	<b>345</b>	<b>24,5</b>	<b>529</b>	<b>732</b>	<b>38,4</b>
<i>attività creative, artistiche e di intrattenimento</i>	62	76	22,6	94	88	-6,4
<i>attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali</i>	6	18	200,0	29	35	20,7
<i>attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco</i>	16	42	162,5	48	160	233,3
<i>attività sportive, di intrattenimento e di divertimento</i>	193	209	8,3	358	449	25,4
<b>N Altre attività di servizi</b>	<b>1 578</b>	<b>1 588</b>	<b>0,6</b>	<b>2 361</b>	<b>2 631</b>	<b>11,4</b>
<i>riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa</i>	271	163	-39,9	495	226	-54,3
<i>altre attività di servizi per la persona</i>	1 307	1 425	9,0	1 866	2 405	28,9
<b>Totale</b>	<b>24 387</b>	<b>26 733</b>	<b>9,6</b>	<b>53 337</b>	<b>60 329</b>	<b>13,1</b>

1 Il Numero totale degli addetti è comprensivo del numero di lavoratori temporanei e del numero di lavoratori esterni

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati Istat Censimento Industria e Servizi 2011



**Territorio spa**  
ricerca progettazione programmazione

### 5. I rischi di irreversibilità del declino

Per comprendere la natura degli effetti che le trasformazioni in atto nelle attività industriali e terziarie proiettano sul futuro della Basilicata, è sembrato opportuno analizzare le dinamiche 2001-2011 delle attività industriali e terziarie, non solo dal punto di vista del numero delle imprese e/o degli occupati, ma anche dal punto di vista delle caratteristiche strutturali delle attività produttive, operando la distinzione tra attività orientate verso i mercati locali e attività orientate verso l'esportazione.

E' noto che le modalità con cui si va strutturando l'economia regionale, nelle sue attività extra-agricole, hanno effetti profondi nel presente e nel futuro.

E' di generale accettazione, infatti, che le regioni, nelle quali prevalgono attività di produzioni di beni e servizi orientati all'esportazione, sono quelle a più alto tasso di sviluppo economico e viceversa le regioni nelle quali prevalgono le attività non orientate all'esportazione o con mercati solo locali sono regioni di ristagno e /o di declino economico.

Analizzare le dinamiche delle attività industriali e terziarie dal punto di vista dell'orientamento all'esportazione o meno di dette attività sembra essere un punto di vista utile per comprendere gli scenari futuri della Basilicata qualora venissero confermate le trasformazioni economiche registrate nel decennio 2001-2011.

A questo proposito, è sembrato opportuno non solo descrivere le dinamiche censuarie dell'industria e dei servizi secondo l'articolazione dell'Istat (Tab.1, Tab.2, Tab.3), ma anche arricchire le analisi sulle dinamiche

che hanno registrato nel corso del decennio 2001-2011 introducendo la distinzione tra:

- A. le attività di produzione di beni e servizi, orientati verso l'esportazione;
- B. le attività di beni e servizi orientati verso i mercati locali, destinati cioè essenzialmente a soddisfare i bisogni della popolazione lucana.

Sono state considerate, secondo prime valutazioni:

- A. Attività orientate all'esportazione:
  - nell'industria: le attività di estrazione di minerale da cave e miniere, le attività manifatturiere;
  - nelle attività terziarie: il commercio all'ingrosso, il trasporto ed il magazzino.
- B. Attività orientate ai mercati locali:
  - il commercio al dettaglio;
  - i servizi di comunicazione, nonché quelli finanziari ed assicurativi;
  - le attività professionali scientifiche e tecniche;
  - i servizi di supporto alle imprese e alle persone.
- C. Le attività relative al settore turistico sono ordinate in una sezione distinta per il loro carattere di attività territorialmente condizionate e quindi orientate sia ai mercati sia locali che a quelli esteri.

Generalmente, l'espansione delle attività industriali e/o terziarie fortemente orientate all'esportazione è un parametro che segnala una buona salute dell'economia e prospetta segnali positivi nel breve e medio periodo.

**L'orientamento  
verso i mercati  
delle imprese  
industriali e  
terziarie**

**Il peso delle  
attività orientate  
verso  
l'esportazioni:  
indicatore di  
sviluppo**

Viceversa, il declino delle attività orientate all'esportazione o l'espansione delle sole attività di produzione e/o di servizio per il solo mercato locale segnalano stati patologici dell'economia e frequentemente portano a prefigurare situazione di stagnazione e/o di crisi anche irreversibile.

A tal riguardo, sono stati ordinati nella Tab. 4 i dati aggregati relativi all'incidenza delle attività economiche classificate per tipologia di mercato sul totale attività registrate ai Censimenti Industria e Servizi 2001-2011. Inoltre, per un'utile analisi comparativa sono riportati i dati relativi sia alla regione Basilicata che alla regione Veneto ritenuta regione sviluppata.

Dalla lettura dei dati emerge che il divario strutturale è massimo, proprio nel settore delle attività industriali orientate all'esporsione,

considerate generalmente il motore strategico dello sviluppo.

E' significativo, rilevare in proposito, che il peso degli occupati nelle attività di produzione di beni e servizi orientate all'esportazione sul totale dell'occupazione extragricola ed al netto dell'occupazione nella Pubblica Amministrazione è nel Veneto di circa 12 punti percentuali in più rispetto a quelli fatti registrare dalla Basilicata.

Viceversa il peso delle attività dei mercati locali supera in Basilicata di circa 13 punti percentuali quello del Veneto.

**Il declino  
delle attività  
orientate  
all'esportazione**

**Tab. 4 Dinamiche delle attività per tipologia di mercati** (Totale Censimento=100, 0)

SETTORI PER TIPOLOGIE DI MERCATO	NUMERO UNITA'				NUMERO ADDETTI (1)			
	2001		2011		2001		2011	
	Basilicata	Veneto	Basilicata	Veneto	Basilicata	Veneto	Basilicata	Veneto
<b>Attività orientate all'esportazione</b>	<b>21,1</b>	<b>32,8</b>	<b>19,6</b>	<b>26,6</b>	<b>37,2</b>	<b>52,2</b>	<b>32,1</b>	<b>45,3</b>
Agricoltura	0,6	1,5	0,9	1,1	0,4	0,9	0,5	0,5
<b>Industria di cui</b>	<b>11,4</b>	<b>16,2</b>	<b>8,9</b>	<b>11,9</b>	<b>28,1</b>	<b>40,2</b>	<b>20,9</b>	<b>32,6</b>
Attività Manifatturiere	11,2	16,1	8,8	11,9	27,7	40,1	20,7	32,5
<b>Attività Terziarie</b>	<b>9,1</b>	<b>15,1</b>	<b>9,8</b>	<b>13,6</b>	<b>8,7</b>	<b>11,1</b>	<b>10,7</b>	<b>12,2</b>
Commercio all'ingrosso	5,4	11,0	6,9	10,4	4,0	6,9	6,1	7,8
Trasporto e magazzinaggio	3,7	4,1	2,9	3,2	4,7	4,2	4,6	4,4
<b>Attività orientate ai mercati locali</b>	<b>72,7</b>	<b>61,2</b>	<b>73,0</b>	<b>66,9</b>	<b>57,9</b>	<b>42,3</b>	<b>60,1</b>	<b>47,5</b>
<b>Industria</b>	<b>14,3</b>	<b>14,7</b>	<b>14,0</b>	<b>14,5</b>	<b>19,2</b>	<b>10,3</b>	<b>16,9</b>	<b>10,4</b>
<b>Attività Terziarie</b>	<b>58,4</b>	<b>46,5</b>	<b>59,0</b>	<b>52,4</b>	<b>38,7</b>	<b>32,0</b>	<b>43,3</b>	<b>37,1</b>
<b>Turismo</b>	<b>6,2</b>	<b>6,0</b>	<b>7,4</b>	<b>6,5</b>	<b>4,8</b>	<b>5,5</b>	<b>7,8</b>	<b>7,3</b>
<b>Totale Censimento</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

1 Il Numero totale degli addetti è comprensivo del numero di lavoratori temporanei e del numero di lavoratori esterni

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati Istat Censimento Industria e Servizi 2011

**La misura  
dei divari  
strutturali**

## 6. Conclusioni

La flessione dei ritmi di sviluppo del PIL della Basilicata, registrata negli ultimi anni del decennio, e la contestuale riduzione delle esportazioni debbono essere considerate come il riflesso delle trasformazioni intervenute nelle strutture produttive regionali e del peso decrescente delle attività orientate all'esportazione.

La forte espansione della domanda di consumi e di investimento della popolazione regionale, all'origine della forte espansione delle attività terziarie legate al mercato regionale, nel passato è stata sostenuta da importanti trasferimenti di risorse pubbliche, che per quanto in riduzione, negli anni, sono sempre dell'ordine del 10-15 delle risorse disponibili.

In altri termini, in tanto la Basilicata si è consentita e si consente di sostenere una domanda di consumi e di investimenti superiore alle risorse prodotte al suo interno, in quanto altre regioni italiane hanno contribuito a sostenere i trasferimenti pubblici in Basilicata.

Questi elementi strutturali riletti dal punto di vista delle modificazioni in atto nel contesto nazionale ed europeo portano a porre almeno due questioni:

- la questione del mantenimento delle attività terziarie, ai livelli oggi raggiunti, ove si riducessero drasticamente i trasferimenti di risorse pubbliche dall'esterno – peraltro già in atto per effetto delle politiche di riduzione del debito pubblico- e le attività con mercato nazionale ed internazionale (industria manifatturiera) dovessero ulteriormente ridimensionarsi, senza garantire il necessario contributo per far fronte alle importazioni di beni e servizi dall'esterno;
- la questione dello sviluppo e dell'occupazione, che stante l'attuale struttura delle attività regionale ed i vincoli esterni, può trovare

soluzioni solo da forti azioni strettamente concentrate sull'arresto dei fenomeni di ridimensionamento della base imprenditoriale e occupazionale ed il rilancio delle attività orientate all'esportazione.

Le risorse finanziarie derivanti dall'estrazione del petrolio, per la loro dimensione e per la loro continuità nel tempo, assumono, a questo punto, rilevanza strategica sul futuro della Basilicata.

Decisiva, tuttavia, è la loro destinazione:

- se destinate a sostenere gli apparati preesistenti e segnatamente le strutture di produzione di beni e servizi non vendibili ( P.A.) o quelle di produzione di beni e servizi per il mercato locale ( fornitura di servizi di fornitura di gas,.....) , e/o solo a sostituire i trasferimenti di risorse pubbliche esterne, oggi in riduzione, esse avranno l'effetto di mantenere la Basilicata com'è, posticipando il rischio di irreversibilità del declino, fino a quando saranno garantite le erogazioni delle risorse petrolifere;
- se destinate a sostenere azioni di rilancio delle basi imprenditoriali e occupazionali nelle attività orientate alle esportazione è possibile attendersi l'inversione delle tendenze al declino.

*Il sostegno esterno  
della domanda di  
consumi e di  
investimento*

*La destinazione  
delle risorse  
petrolifere verso i  
settori orientati  
verso  
l'esportazioni:  
scelta strategica*



## LA DESERTIFICAZIONE INDUSTRIALE IN BASILICATA: 2001-2011.

di Cristina Pietrantuono.

I. La presente Nota Statistica è stata predisposta per valutare gli aspetti territoriali dei fenomeni di ridimensionamento dell'industria registrata in Basilicata nel periodo intercensuario 2001-2011 e specificamente dell'industria manifatturiera, generalmente considerata il motore delle economie.

Ai fini della valutazione degli aspetti territoriali si è proceduto in questo modo:

- A. sono stati utilizzati i dati comunali degli addetti all'industria manifatturiera;
- B. avendo la disponibilità dei primi risultati del Censimento dell'Industria del 2011, è stato possibile costruire dati di confronto intercensuario 2001-2011;
- C. per valutare il grado di concentrazione o rarefazione territoriale degli addetti all'industria manifatturiera è stato adottato quale indicatore comunale il rapporto tra addetti e Km<sup>2</sup>;
- D. i risultati sono stati ordinati nella tabella I, in funzione della dimensione assoluta dell'indicatore territoriale e della variazione percentuale 2001-2011 degli indicatori .

II. Emergono, tra le molte considerazioni, le seguenti:

- la prima: in Basilicata gli squilibri nella localizzazione dell'industria manifatturiera raggiungono valori rilevanti.

L'indicatore addetti per km<sup>2</sup> del comune di Melfi, il più industrializzato nella Regione, è pari nel 2011, a 31,7 addetti per Km<sup>2</sup> (2001= 36,5 addetti per Km<sup>2</sup>) e per il comune di Tito a 17,4 addetti per km<sup>2</sup> (2001= 35,2 addetti per km<sup>2</sup>). Su 131 comuni della Basilicata, 111 hanno un numero di addetti per km<sup>2</sup> inferiore alla media regionale (2 addetti per km<sup>2</sup>), che è già di molto inferiore alla media italiana (12,88 addetti per Km<sup>2</sup>);

- la seconda: nel decennio 2001-2011, il valore dell'indicatore territoriale è aumentato solo in 29 comuni, mentre si è ulteriormente ridotto in 95 comuni, corrispondenti alla fascia centrale e meridionale dell'Appennino lucano.
- la terza: con il ridimensionamento dei poli industriali tradizionali in Basilicata (Melfi, Tito - Potenza, Val Basento, Matera), avanzano fenomeni di vera e propria desertificazione industriale, nella Regione, che possono essere considerati alla base della desertificazione demografica di molte aree della Basilicata.

*“...con il ridimensionamento dei poli industriali tradizionali in Basilicata ...  
...avanzano fenomeni di vera e propria desertificazione industriale ...  
...alla base della desertificazione demografica di molte aree della Basilicata.”*

Tab.1 Indicatore di desertificazione Industriale. Anni 2001-2011

Comuni	Addetti all'industria manifatturiera/Kmq		
	2001	2011	Var %
Melfi	36,5	31,7	-13,4
Tito	35,2	17,4	-50,5
Matera	9,7	8,8	-9,1
Barile	5,5	5,8	4,5
Potenza	9,3	5,3	-43,1
Rionero in Vulture	8,5	5,0	-41,0
Policoro	6,0	4,7	-21,5
Marsicovetere	4,8	3,5	-27,2
Sant'Angelo Le Fratte	12,5	3,3	-73,4
Trecchina	4,1	3,1	-24,1
Pietragalla	2,5	2,6	4,2
Baragiano	4,8	2,6	-45,4
Rapone	3,2	2,5	-21,1
FrancaVilla in Sinni	2,7	2,5	-7,1
Viggiano	2,6	2,3	-13,1
Avigliano	1,8	2,3	23,6
Bernalda	3,7	2,2	-41,7
Balvano	3,3	2,1	-36,2
Palazzo San Gervasio	2,1	2,0	-4,5
Atella	3,8	2,0	-47,2
Lavello	4,0	1,9	-51,9
Castelluccio Inferiore	2,9	1,9	-36,5
Pisticci	5,9	1,8	-68,4
Tramutola	2,6	1,8	-30,9
Senise	3,1	1,7	-43,3
Picerno	2,0	1,7	-18,8
Lauria	1,4	1,7	20,7
Bella	1,1	1,6	47,2
Ferrandina	2,4	1,5	-38,8
Garaguso	0,4	1,4	292,9
Brienza	1,0	1,4	29,9
Grumento Nova	5,1	1,4	-73,7
Paterno	1,3	1,3	-1,9
Roccanova	1,2	1,3	6,8
Miglionico	2,1	1,2	-44,7
Latronico	2,1	1,2	-44,4
Filiano	1,2	1,2	-5,7
Oppido Lucano	0,7	1,1	55,0
Grassano	1,5	1,1	-26,6
Pignola	1,0	1,0	0,0
Venosa	1,5	1,0	-35,4
Vaglio Basilicata	0,6	1,0	61,5
Nova Siri	1,3	0,9	-28,4
Valsinni	1,1	0,8	-22,9
Episcopia	1,5	0,8	-45,5
Sant'Arcangelo	1,2	0,8	-32,7
Savoia di Lucania	0,5	0,8	80,0
Montescaglioso	1,3	0,8	-40,1
Acerenza	1,4	0,8	-45,9
Scanzano Jonico	1,1	0,7	-32,5
Lagonegro	0,9	0,7	-21,0
Ruoti	1,9	0,7	-63,0
Gorgoglione	0,9	0,7	-16,7
Vietri di Potenza	0,6	0,7	12,1
Nemoli	1,2	0,7	-43,5
Satriano di Lucania	0,8	0,6	-22,2
Grottole	0,8	0,6	-22,1
Castelluccio Superiore	0,7	0,6	-16,7
Maschito	0,5	0,6	17,4
Genzano di Lucania	1,3	0,6	-53,9
San Fele	0,7	0,6	-23,3
Rotonda	2,2	0,6	-74,7
San Chirico Nuovo	0,9	0,6	-40,9
Marsico Nuovo	1,2	0,6	-54,1
Montalbano Jonico	0,5	0,5	16,1
Tricarico	0,5	0,5	13,4
Pomarico	0,9	0,5	-43,2
Pescopagano	0,8	0,5	-37,9
Spinoso	0,9	0,5	-42,4
Rotondella	0,6	0,5	-17,4
Ruvo del Monte	1,5	0,5	-66,7

Comuni	Addetti all'industria manifatturiera/Kmq		
	2001	2011	Var %
Campomaggiore	1,0	0,5	-53,8
Muro Lucano	1,0	0,5	-52,9
Ginestra	4,7	0,5	-90,5
Chiaromonte	0,5	0,4	-18,4
Maratea	4,7	0,4	-90,7
Corleto Perticara	0,3	0,4	25,8
Rapolla	1,5	0,4	-71,7
Sasso di Castalda	0,2	0,4	100,0
Fardella	0,6	0,4	-35,3
Salandra	1,1	0,4	-65,1
Guardia Perticara	0,2	0,4	53,8
Abriola	0,3	0,4	44,0
Banzi	0,3	0,3	0,0
Moliterno	1,0	0,3	-64,6
Gallicchio	0,7	0,3	-50,0
Anzi	0,2	0,3	116,7
Tursi	0,7	0,3	-50,9
Accettura	0,3	0,3	12,0
Ripacandida	0,5	0,3	-37,5
San Mauro Forte	0,4	0,3	-35,1
Cancellara	0,3	0,3	-15,4
Irsina	0,5	0,3	-54,2
Calvera	0,2	0,2	0,0
Calvello	0,4	0,2	-31,6
Rivello	0,6	0,2	-59,5
Stigliano	0,4	0,2	-40,5
San Severino Lucano	0,1	0,2	62,5
Carbone	0,2	0,2	11,1
Cirigliano	0,6	0,2	-66,7
Laurenzana	0,2	0,2	-5,0
Colobraro	0,2	0,2	-13,3
Oliveto Lucano	0,2	0,2	-14,3
Albano di Lucania	0,2	0,2	11,1
Castelgrande	0,1	0,2	20,0
Brindisi Montagna	0,1	0,2	66,7
Forenza	0,4	0,2	-61,2
Tolve	0,3	0,2	-38,2
Teana	0,3	0,2	-50,0
Pietrapertosa	0,1	0,1	25,0
Montemurro	0,2	0,1	-20,0
Viggianello	0,1	0,1	-11,1
Castronuovo di Sant'Andre	0,3	0,1	-50,0
Montemilone	0,2	0,1	-46,2
Calciano	0,5	0,1	-75,0
San Costantino Albanese	0,2	0,1	-28,6
Noepoli	0,3	0,1	-58,3
Aliano	0,1	0,1	0,0
San Paolo Albanese	0,1	0,1	50,0
San Martino d'Agri	0,1	0,1	0,0
Castelsaraceno	0,1	0,1	-12,5
Missanello	0,5	0,1	-81,8
Castelmezzano	0,0	0,1	200,0
Cersosimo	0,2	0,1	-60,0
Trivigno	0,2	0,1	-50,0
San Giorgio Lucano	0,2	0,1	-66,7
Armento	0,1	0,1	0,0
Sarconi	0,4	0,1	-84,6
San Chirico Raparo	0,1	0,1	-50,0
Terranova di Pollino	0,1	0,1	-60,0
Craco	0,1	0,0	-100,0
Provincia di Potenza	3,0	2,1	-28,9
Matera	2,4	1,7	-28,1
Basilicata	2,8	2,0	-28,7

Fonte: Elaborazione Territorio Spa su dati Istat

### Spazio Aperto

agosto 2013

Periodico della  
Territorio s.p.a.

Direttore Responsabile  
Raffaele Paradiso

Direzione, redazione e stampa  
Via Di Giura - Centro Direzionale  
85100 Potenza  
Tel 0971 - 441404  
Fax 0971 - 51852

Registrazione  
Registro Stampa n. 403/10  
Registro della Volontaria Giurisdizione n. 365/10  
presso il Tribunale di Potenza